

# «Aeroporto intitolato al duce» Unindustria, choc a Forlì

- **Il direttore Massimo Balzani:** «È stato Benito Mussolini a volere lo scalo»
- **Ripensamento** La marcia indietro: «Era soltanto una provocazione»

**Casadei (Pd): «Idea del tutto fuori luogo, ci vuole una mobilitazione pacifica per opporsi»**

**BOLOGNA**

**GIULIA GENTILE**

ggentile@unita.it

Da Luigi Ridolfi a Benito Mussolini. Del resto, «è stato lui a volere l'aeroporto a Forlì, e il suo nome potrebbe garantirgli maggiore visibilità». Giura di non essere «fascista», né di voler «in alcun modo cercare degli spazi di bontà nell'operato del Duce». Ma giudica riduttivo bollare la sua *boutade* come mera operazione di marketing territoriale, volta a tenere accese il più possibile le luci sull'aeroporto di Forlì, a soli due giorni dall'uscita del bando Enac per la sua privatizzazione. Certo, ha sollevato una lunga lista di proteste e polemiche la provocatoria proposta del direttore di Unindustria Forlì, Massimo Balzani, di intitolare lo scalo romagnolo al Duce di Predappio (FC), invece che all'aviatore ed eroe plurimedagliato della prima guerra mondiale, morto nel 1919.

«Il mio voleva solo essere un invito a che le intelligenze forlivesi si sveglino - precisa, dopo l'intervista chock rilasciata al *Resto del Carlino* giovedì -: non si accontentino dei luoghi comuni come quello che reputa l'aeroporto di Forlì destinato a soffocare fra Bologna e Rimini, ma sottolineino le peculiarità e i punti di forza di questo scalo». Puro marketing, benché di cattivo gusto, per promuovere un territorio? «Piuttosto, una provocazione sul fatto che si possa ragionare assolutamente su tutto, nel caso specifico anche sulla nomina dello scalo a Mussolini, cittadino che non ci piace e che preferiamo nascondere. L'importante è non subire passivamente proposte del tipo: "Forlì non funziona perché ha meno visibilità rispetto agli altri due scali di Bolo-

gna e Rimini". Forlì può funzionare eccome: basta puntare sui suoi pregi, ad esempio il fatto che chi subentrerà nella gestione si troverà un personale già formato ed una struttura perfetta».

**«ASSURDO E INACCETTABILE»**

Una provocazione «assurda e inaccettabile, tanto più che la stessa intitolazione a Ridolfi risale già al Ventennio», giudica la proposta il sindaco di Forlì Roberto Balzani, Ordinario di Storia contemporanea alla Facoltà di Conservazione dei beni culturali di Bologna. «Non voglio pensare che si trattasse di un'idea seria - aggiunge -, sarebbe come intitolare lo scalo berlinese ad Adolf Hitler. Non si fa marketing sulle dittature».

«Esprimo il mio apprezzamento e il mio rispetto per partigiani, ebrei, e tutti quelli che hanno sofferto per causa del Duce - si difende ancora il numero uno degli industriali forlivesi -, ed è vero che chi fa apologia del fascismo va punito. Ma il mio era solo il tentativo di spronare le intelligenze locali a dire: "Abbiamo delle chances sull'aeroporto, non soccomberemo"». Ma la posizione di Unindustria non convince comunque il consigliere regionale **Thomas Casadei** (Pd), che parla di «un'idea sbagliata, strumentale, del tutto fuori luogo». E propone «una mobilitazione pacifica di tutti i cittadini, di ferma opposizione» alla proposta. Duro anche il commento del Pd forlivese, con Marco di Maio e Paride Marette, segretario territoriale e segretario comunale del Pd forlivese, che sottolinea come la *boutade* «irricevibile non porterebbe benefici reali per l'economia locale: vogliamo archivarla come una stravagante e inaccettabile provocazione». Domenica «abbiamo ricordato le vittime dell'eccidio nazifascista di Marzabotto - ricorda da parte sua Andrea De Maria, responsabile nazionale Pd nuove forme di organizzazione e comunicazione politica -: ecco, quello è un esempio di quello che Mussolini e il fascismo hanno rappresentato per l'Italia».

